

# Camionisti sull'orlo di una crisi di nervi

Anche le aziende agricole soffrono: hanno dovuto fare i conti con l'aumento esponenziale, dal 50 al 100%, di materie prime, prodotti fitosanitari, concimi, semine, mangimi e macchinari

## CAROPREZZI / 1

Che cosa accade ai prezzi di alimentari, energia e carburante? I continui incrementi delle scorse settimane hanno portato a impennate del 131% per l'energia elettrica e del 94% per il gas, secondo quanto comunicato da Arera (l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) in audizione al Senato a metà febbraio. L'agricoltura è uno dei comparti più colpiti: i dati della Cia (Confederazione italiana agricoltori) dicono che a gennaio l'inflazione è cresciuta del 4,8% su base annua, una soglia che non veniva toccata dal 1996. Le aziende agricole hanno dovuto fare i conti con l'aumento esponenziale, dal 50 al 100%, di materie prime, prodotti fitosanitari, concimi, semine, mangimi, macchinari.

Insomma, una situazione surreale che rischia di piegare un comparto essenziale per Langhe, Monferrato e Roero. Ha spiegato il direttore della sezione cuneese della Cia, Igor Varrone: «Per il momen-

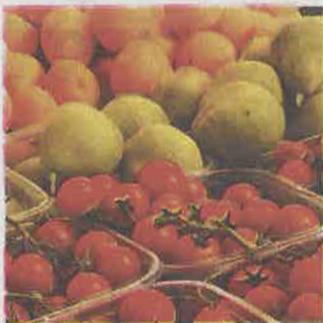


**«NEL TRASPORTO SU GOMMA IL PESANTE MALCONTENTO STA GENERANDO RABBIA»**

giori della pandemia hanno continuato a garantire l'approvvigionamento dei beni primari. Chiediamo un intervento urgente che stemperi la tensione, favorendo le condizioni per una soluzione dei problemi. I rincari delle materie prime sono esorbitanti e rischiano di far saltare il nostro sistema socioeconomico. Il caroenergia mette in crisi non soltanto le imprese, ma anche le istituzioni e le famiglie: non va sottovalutato il rischio di generare nuove tensioni sociali, che andrebbero a sommarsi alle gravi difficoltà già affrontate con il Covid-19».

Che fare dunque? Non è il momento di avere timori, ma di cercare nuove consapevolezze: il sistema in cui viviamo è troppo esposto a invisibili equilibri geopolitici e a smottamenti finanziari. Serve dunque utilizzare il momento di congiuntura come occasione per reinventare il vivere collettivo. Ognuno può fare la sua parte nel quotidiano: ridurre i consumi, migliorare le relazioni di vicinato, impegno per l'impatto ecologico delle proprie azioni, volontariato e sensibilizzazione nella comunità. Un ruolo chiaro l'assume da sempre il nostro giornale, che tratta ogni settimana di questi temi.

Maria Delfino



to non abbiamo la percezione di chiusure, ma i rialzi incidono sulla tenuta del comparto agricolo, che necessita di materie prime e di molta energia per tutti i processi di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti. Dopo due anni pesanti, a causa dell'emergenza sanitaria, il reddito di tutte le aziende rurali si sta assottigliando. C'è il

rischio di non coprire più le spese di produzione. E, come sempre, gli unici a guadagnarne sono quanti stanno tra agricoltori e consumatori». Conclude Varrone: «Il Governo si è attivato in parte, ma deve impegnarsi ad ammortizzare l'aumento di tutti i prezzi. Altrimenti si correrà il rischio che le aziende chiudano e cresca il numero, già eleva-

**IGOR VARRONE (CIA CUNEO)**

I rialzi incidono sulla tenuta del comparto agricolo, che necessita di materie prime e molta energia per tutti i processi di produzione e conservazione dei prodotti

## Ma Valerio non teme il rincaro dei prezzi, perché ha deciso di cambiare la sua vita

### LA STORIA

Valerio è un albese di 29 anni. Vive nel quartiere di viale Masera insieme alla compagna Sofia. Ci spiega: «Guadagniamo in tutto circa 2.500 euro al mese, io magazziniere e lei artigiana. Da anni fatichiamo. Però, quando è esploso il caro prezzi non ci siamo preoccupati. Sapevamo che sarebbe successo, perché da anni riflettiamo su quanto questo sistema non sia costruito per essere sostenibile. Per prima cosa abbiamo deci-

so di prenderci una settimana di pausa. Siamo andati in montagna a fine gennaio e abbiamo discusso di come ripartiremo. Nessuna grande rivoluzione, sia chiaro: solo piccoli cambiamenti quotidiani. Sentiamo il bisogno di stili di vita differenti, più lenti ed ecologici, a contatto con la natura e con le tradizioni. L'idea

**2.500 EURO AL MESE IN DUE DA MOLTI ANNI: VALERIO E SOFIA VERSO UN MODELLO DIVERSO**

aggiuntiva - da realizzare nei prossimi anni - è di creare un piccolo sistema locale fondato sul baratto, un luogo in cui la gente possa scambiare i propri beni o capacità senza l'utilizzo di denaro».

Continua Valerio: «A noi piace l'idea di una persona che aggiusta una lavastoviglie in cambio di una seduta dal fisioterapista, o di un mazzo di sedani in cambio di un pantalone usato. Dopo dieci anni di crisi economica, due di pandemia e il cambiamento climatico in corso, il rincaro dei prezzi ci ha resi consapevoli di come tutti siamo chiamati a ripartire e a ripensare al nostro modello di consumo, produzione ed esistenza. Non possiamo andare in vacanza tutti gli anni con l'aereo, andare al ristorante una volta la settimana, acquistare vestiti nuovi tutti gli anni, consumare servizi ed esperienze come se non ne avessimo mai abbastanza. È tempo di tornare a qualcosa di differente e più autentico». m.d.

## Energia: il mercato tornerà in equilibrio

### CAROPREZZI / 3

Daniela Corsini, economista di Intesa Sanpaolo, ha pubblicato a metà febbraio una ricerca che tenta d'individuare le ragioni alla base del caro prezzi in atto. La ricercatrice spiega: «Una crisi energetica mondiale senza precedenti è esplosa nel 2021 per una lunga serie di cause: globalizzazione nei mercati del gas, forte ripresa postpandemia e conseguente scarsità di materie prime, conflitti fra vari obiettivi politici e geopolitici, cambiamenti climatici, condizioni meteorologiche inusuali o eccezionali».

A tutto questo si aggiunge per quanto riguarda l'Europa una vulnerabilità dei sistemi energetici a causa di una più ampia dipendenza dalle importazioni di carburanti fossili, il calo strutturale nella pro-

**LO HA DETTO DANIELA CORSINI ECONOMISTA DI INTESA SANPAOLO CON LA SUA RICERCA**

duzione domestica di gas, la dismissione delle centrali nucleari in Germania.

Conclude Daniela Corsini: «ipotizzando che la crisi fra Russia e Ucraina non causi gravi interruzioni dei flussi, i mercati di gas ed energia dovrebbero tornare verso l'equilibrio, con l'offerta in aumento. Nel nostro scenario di base i prezzi diminuiranno nei prossimi mesi, ma rimanendo ancora superiori alla media da qui a cinque anni. La volatilità resta una minaccia, mentre procede la transizione verso fonti energetiche pulite. Le principali ragioni d'incertezza sono oggi i rischi geopolitici e il clima». m.d.